

Mobilità, l'opposizione attacca

«Piano da campagna elettorale»

Le reazioni. Ribolla (Lega): sui parcheggi presi provvedimenti sbagliati
Gregorelli (5Stelle): trasporti da potenziare. Ceci (FI): serve più impegno

DIANA NORIS

Per la Lega il Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile) è «raffazzonato, giusto perché serviva presentarlo per ottenere il finanziamento per la T2 (la tramvia della Valle Brembana, ndr)», tuona Alberto Ribolla, capogruppo della Lega a Palazzo Frizzoni. Anche per Gianfranco Ceci, Forza Italia, «nulla di eclatante». Non sono tenere le minoranze sulla proposta presentata ieri alla stampa, un pacchetto di infrastrutture e servizi che tratteggiano il futuro della mobilità dei prossimi 10 anni. Dai parcheggi di interscambio ad una nuova linea di autobus che da Monterosso salga in Città Alta per fare tappa all'ospedale. E ancora, più parcheggi gialli per i residenti e una stretta sull'accesso in città alle auto che vengono da fuori.

Ma c'è chi si chiede se c'è un piano di sostegno al centro storico: «I commercianti dicono che c'è stata una flessione la domenica con l'introduzione dei parcheggi a pagamento, immaginiamoci se chiudiamo il centro, rischia di morire: da tempo si dice che il trasporto pubblico deve essere potenziato, ma i mezzi sono sempre quelli - afferma Danilo Minuti, Lista Tentorio -. Per il resto grossissime novità non ne vedo, mi sembra una presentazione da campagna elettorale, senza uno sguardo a 360°». «Il Pums è semplicemente l'evoluzione del Put, Piano urbano del traffico, inteso come area metropolitana, già impostato dal mio assessorato con alcuni capisaldi, la T2, i parcheggi di interscambio e la mobilità dolce - dice Gianfranco Ceci, Forza Italia, ex assessore alla Mobilità -. Questi 77 milioni di euro (è quanto preventivato per i prossimi 10 anni dal Pums, ndr) de-

vono essere un impegno serio che finora non si è visto. Inoltre, non vedo i portali con telecamere che rilevano non tanto il numero di veicoli che entrano in città, ma quelli inquinanti». La polemica di Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia), parte ancor prima di entrare nei contenuti: «Mi sembra molto furbo da parte di Giorgio Gori rilanciare sui prossimi 10 anni - denuncia il capogruppo -. Perché invece di parlare della mobilità del futuro non parla dell'immobilità che c'è stata in 5 questi anni sul tema?».

Alberto Ribolla (Lega) definisce il documento «schizofrenico». Il tema dei parcheggi è stato affrontato in questi anni in modo molto distante, togliendo posti auto - denuncia -. Adesso invece si dice che mancano i parcheggi. Addirittura, si definisce il parcheggio alla Fara di attestamento, in pieno centro storico. Non parliamo di quello proposto a Stezzano: che autorità abbiamo per sindacare su un territorio non nostro? Le strisce gialle per i residenti erano già previste dal piano precedente, perché non le hanno attuate? Vedo cose lette e rilette che questa amministrazione non ha fatto». Fabio Gregorelli (5 Stelle) chiede «che le infrastrutture e il trasporto pubblico locale vengano prima potenziati, poi si possono decidere limitazioni utili a tutelare la qualità della vita dei cittadini e la loro salute, dato che abbiamo superato i limiti dello smog. Bene il potenziamento delle piste ciclabili, ma che siano "vere" non promiscue e pericolose sia per ciclisti che i pedoni. E attenzione ai parcheggi nei quartieri: si dice che aumenteranno, ma negli ultimi interventi, penso a Celadina, sono stati tolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul piazzale della Malpensata previsti meno parcheggi e a pagamento

